

CITTA' METRO / Olivieri (Tavolo)

«Non sia una replica della Provincia ma aiuti a crescere»

Le imprese chiedono di sburocratizzare e risorse.

Imola. L'incontro sulla Città metropolitana, nell'affollata sala convegni del Molino Rosso, è stato aperto da Domenico Olivieri, presidente del Tavolo delle organizzazioni imprenditoriali del circondario imolese che ha esposto alcune riflessioni al presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e al vicesindaco metropolitano e sindaco di Imola, Daniele Manca (assente l'annunciato sindaco metropolitano Virginio Merola, influenzato).

Olivieri, che guida l'Alleanza delle cooperative italiane di Imola, ha spiegato che il Tavolo oggi immagina «una Città metropolitana che non sia solo la replica in tono minore della Provincia, ma un soggetto forte che possa essere un polo propulsivo per tutta l'Emilia Romagna, un riferimento per lo sviluppo economico del territorio» e, allo stesso tempo, sia anche «in grado di valorizzare il ruolo e la storia di cooperazione istituzionale e sociale rappresentata dal circondario imolese».

Olivieri indica due obiettivi che la Città metropolitana deve perseguire, come indica la legge che l'ha istituita: semplificazione amministrativa (la famosa sburocratizzazione); risparmio dei costi della macchina. «Il Tavolo delle organizzazioni imprenditoriali imolesi - ha aggiunto il presidente - pone attenzione all'importanza dei temi delle attribuzioni di compe-

tenze, quelle previste dalla legge, ma anche quelle delegabili dalla Regione, che sta lavorando ad un riassetto organizzativo impostato su aree vaste e, diciamo, delle risorse che mancano e rischiano di non far decollare la nascente istituzione».

In conclusione del suo intervento, il presidente Olivieri ha rilevato ai presenti che «il circondario imolese con i suoi 130 mila abitanti rappresenta il 13% della Città metropolitana, con un'estensione di 787 km quadrati (il 21,5% del totale), dove si trovano tante eccellenze riconosciute in Italia e all'estero: dalla meccanica di precisione, meccatronica, alle sub-forniture; dal comparto chimico-ceramico alle produzioni in ambito agricolo, senza dimenticare il settore turistico ed enogastronomico. Un territorio che ha punti di eccellenza a 360 gradi. Ecco, quindi, che il circondario imolese vuole dare un contributo alla Città metropolitana e non affermiamo ciò in una logica rivendicativa, ma perché siamo convinti che questo territorio esprima un valore che deve essere considerato e valorizzato».

s.d.f. ▲

NELLE FOTO: IN ALTO, DA SINISTRA, OLIVIERI, NACCARI, BONACCINI E MANCA. SOTTO, LA PLATEA DEGLI IMPRENDITORI PRESENTI ALL'INCONTRO (ISOLAPRESS)

LA CITTA' METROPOLITANA



Di cosa si tratta

La Città metropolitana di Bologna è un ente territoriale di area vasta con la vocazione a governare l'intero territorio corrispondente alla Provincia di Bologna (chiusa il 31 dicembre 2014), secondo una nuova visione unitaria e in stretto raccordo con i Comuni (56) che la compongono, tra i quali i 10 del Circondario imolese.

La Città metropolitana è operativa dall'1 gennaio 2015 e rappresenta uno dei dieci enti amministrativi del territorio italiano identificati dalla legge del 7 aprile 2014 n. 56 recante «Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni».

La Città metropolitana ha un'estensione di 3.703 km² e confina a nord con la provincia di Ferrara; a est con la provincia di Ravenna; a sud con la città metropolitana di Firenze, la provincia di Prato e la provincia di Pistoia e ad ovest con la provincia di Modena. Gli abitanti registrati allo scorso 31 luglio sono 1 milione 200 mila 986 con una densità di 270,86 abitanti per km².

Il comune più popolato è Bologna con 385 mila 377 abitanti (Imola è secondo con 69 mila 538; Castel San Pietro settimo con 20 mila 813, Medicina è dodicesimo), mentre il comune più esteso è Imola con 205,02 km² (Castello con 148,42 km² è quarto, dietro Medicina terzo con 159,11 km², ma davanti a Bologna che si ferma a 140,86 km²).

La Città metropolitana di Bologna conta tre prefissi telefonici (051, 0534, 0542) ed il Pil nominale (reddito pro-capite) è di 33.276 euro.

(Dati tratti da www.cittametropolitana.bo.it)

Lo statuto

Lo Statuto è la carta fondamentale della Città metropolitana. In esso si stabiliscono, nel rispetto della Costituzione e della legge, «i principi di organizzazione e funzionamento dell'Ente, le forme di controllo, anche sostitutivo, nonché le garanzie delle minoranze e le forme di partecipazione popolare...» (articolo 6 del decreto legislativo n. 267 del 2000 e articolo 4 della legge n. 131 del 2003).

La legge fissa alcuni contenuti minimi obbligatori: l'organizzazione dell'Ente; la competenza degli organi; gli strumenti di coordinamento del Governo metropolitano; i rapporti fra i Comuni e la Città metropolitana per l'esercizio delle loro funzioni anche prevedendo forme di organizzazione in comune; la delega per l'esercizio di funzioni comunali alla Città metropolitana; la delega per l'esercizio di funzioni

metropolitane ai Comuni; l'eventuale costituzione, d'intesa con la Regione, di zone omogenee per specifiche funzioni e tenendo conto delle specificità territoriali, con organismi di coordinamento collegati agli organi della Città metropolitana; le modalità per realizzare eventuali accordi con Comuni non ricompresi nell'Area metropolitana.

Dal 20 al 30 novembre 2014 si è svolta la consultazione pubblica di cittadini e stakeholder (realtà economiche, sociali, del lavoro e delle imprese) per la raccolta di contributi utili alla stesura dello Statuto della Città metropolitana di Bologna. Sono arrivate circa 500 tra proposte, osservazioni e suggerimenti da soggetti singoli e organizzati. Il Consiglio metropolitano le ha valutate e vagliate arrivando ad elaborare ed adottare lo Statuto che è stato approvato in Conferenza dei Sindaci il 23 dicembre 2014.

Il primo gennaio 2015 la Città metropolitana è subentrata alla Provincia operando con il proprio Statuto composto da 7 titoli per 45 articoli, atto che stabilisce le norme fondamentali dell'Ente, disciplinando organi, funzioni, risorse e organizzazione.

Tra questi, l'art. 36 prevede la gratuità delle cariche di governo della Città metropolitana: «Le cariche negli organi di governo nella Città metropolitana sono esercitate a titolo gratuito, fermo restando il diritto al rimborso delle spese documentate sostenute esclusivamente per l'esercizio del mandato, salvo diversa disposizione di legge».

Le sue sedi

Dove ha sede la Città metropolitana? In più location, come succedeva per la Provincia.

Palazzo Malvezzi rimane la sede centrale (Direzione e Segreteria generale, Affari generali ed istituzionali, Bilancio e provveditorato, Patrimonio, Personale, Servizio Comunicazione, Studi per la programmazione), poi, sempre a Bologna, ci sono le sedi di via Benedetto XIV 3 (Avvocatura provinciale, Industria, Artigianato e Commercio, Sistemi di comunicazione, E-government, Turismo, Urp), di via Finelli, 9/a (Politiche attive del lavoro e formazione), di via Malvasia, 4 (Edilizia, Lavori pubblici, Scuola e Formazione, Viabilità), di via Peglion, 21 (Corpo di Polizia provinciale), di via San Felice, 25 (Ambiente, Cultura e Pari Opportunità, Pianificazione territoriale e trasporti, Promozione progetti e sviluppo sportivo, Tutela e sviluppo fauna, Politiche sociali e per la salute) e di viale Silvani, 6 (Amministrativo, Sviluppo economico, Competitività e diversificazione dell'economia rurale, Produzioni agricole e agroambiente).



Menu di Pasqua

- Piccola entrata
- Uovo croccante con crema acida e tartufo nero
- Fagottini ripieni con asparagi, spuma di parmigiano e bacon croccante
- Carrè d'agnello al timo e rosmarino e carciofi alla mentuccia
- Crema chiboust alla vaniglia caramellata allo zucchero di canna
- Piccola pasticceria
- Coperto, acqua, caffè

€ 40,00



Buona
Pasqua

